

PER IL CARO-ENERGIA

**Caos edilizia:
«Senza sostegni
stop ai cantieri»**

SANDRO IACOMETTI → a pagina 9

LITE CON PALAZZO CHIGI

I costruttori: «Fermiamo i cantieri»

Salta il taglio alle penali per le imprese in crisi che chiedono una proroga dei lavori. L'Ance: «Così il Pnrr è a rischio»

SANDRO IACOMETTI

■ Diciamoci la verità, lasciare alle imprese il diritto di interrompere i lavori, congelare il cantiere e prorogare i termini di consegna non era proprio il massimo. Certo, c'è il caro materiali, l'energia alle stelle, le difficoltà delle imprese. Ma mettendosi dalla parte del committente, che spesso è un soggetto pubblico e in questo periodo ha pure a che fare con la tabella di marcia severissima imposta dal Piano nazionale di impresa e resilienza, la concessione qualche dubbio potrebbe suscitare.

Epperò la norma era scritta nero su bianco nel decreto approvato la settimana scorsa dal Cdm. Come si può agevolmente leggere nel comunicato pubblicato anche sul sito di Palazzo Chigi, «si prevede l'eliminazione delle penalità per le imprese titolari di contratti pubblici che a causa della difficoltà di reperimento dei materiali e degli aumenti dei prezzi sospendono l'esecuzione dei lavori o ne chiedono la proroga. Questa circostanza viene riconosciuta come "causa di forza maggiore" dal Responsabile unico del procedimento (Rup)».

NORMA SPARITA

Insomma, le imprese alla canna del gas un po' ci avevano fatto la bocca. E quando hanno letto la Gazzetta Ufficiale sono andate su tutte le furie. Della disposizione contenuta nel comunicato uscito di venerdì scorso, infatti, non se ne trova più traccia nel decreto pubblicato ieri.

Una fake news del governo? Tutto è possibile, ma i costruttori non l'hanno presa bene, definendo «inconcepibile il dietrofront dell'esecutivo». A scendere in campo in tempo reale è stato il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che

non ha usato troppi giri di parole. Se l'aiuto alle aziende in difficoltà non rispunta fuori, ha detto toccandola piano, è «impossibile tenere i cantieri aperti». Quella norma, ha spiegato Buia, «era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali». E comunque, ha aggiunto, «concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura».

«Concordo pienamente con Buia», gli ha fatto eco Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance, l'associa-

zione delle imprese edili e complementari delle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza. «I cantieri del Pnrr», ha confermato, «si avviano certamente verso la chiusura». E pensare, ha proseguito, «che solo un giorno fa alla nostra assemblea tutti i rappresentanti istituzionali ci avevano detto di aver compreso la gravità della situazione. Adesso scopriamo la decisione del governo. Così si condannano al fallimento le imprese».

LA DIFESA DEL GOVERNO

Il cambiamento della bozza del decreto, fanno sapere dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, è dovuto al fatto che «si è ritenuto più utile, in questa fase, mettere a disposizione delle imprese più risorse per l'adeguamento prezzi, piuttosto che ribadire una norma che è già prevista nell'attuale ordinamento giuridico, precisamente nell'articolo 107 del codice dei contratti».



Peso: 1-2%, 9-53%

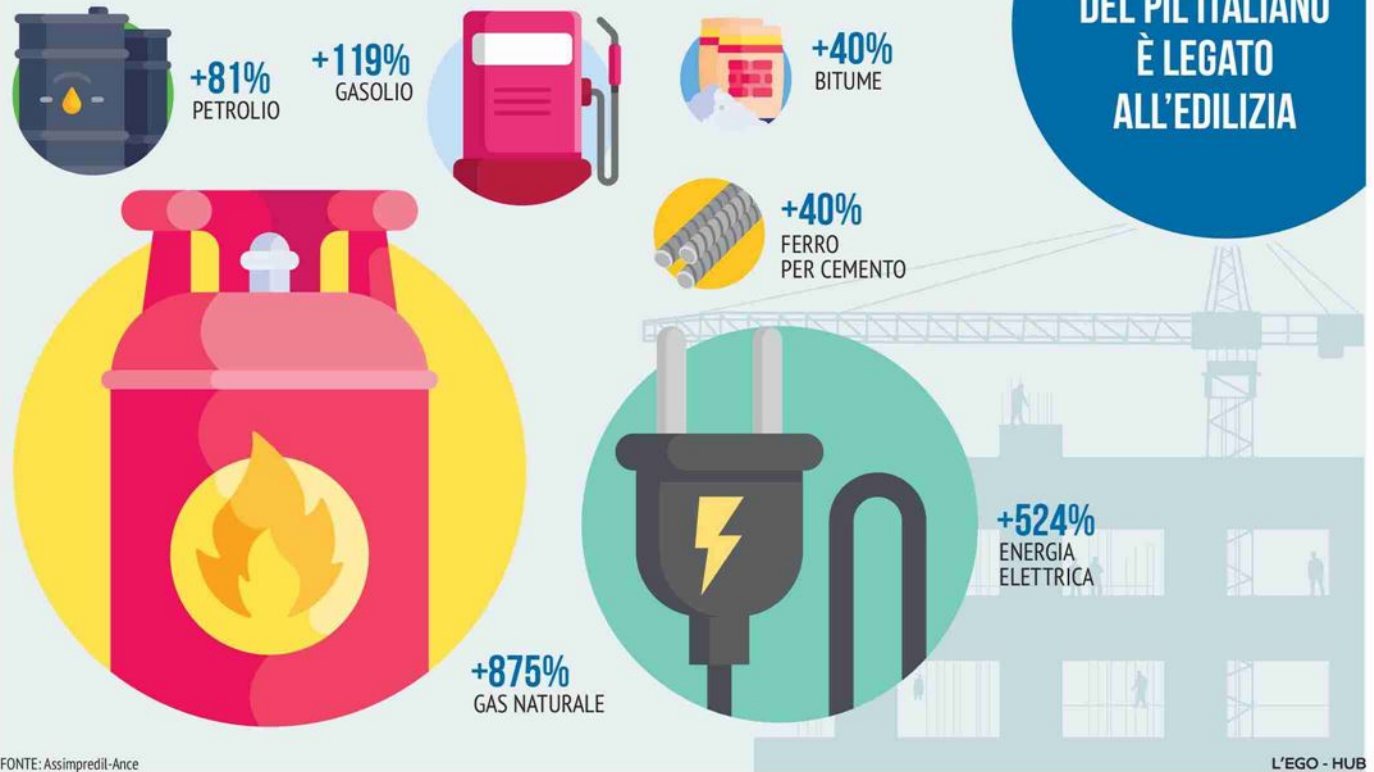
Il decreto pubblicato in Gazzetta prevede, infatti, l'aumento per complessivi 320 milioni di euro dei fondi per le compensazioni, anche se Buia ricorda che le imprese «stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso».

Secondo le elaborazioni dell'Ance, i prezzi di ferro-acciaio tondo per cemento armato e di bitume, sono saliti del 40% solo nei primi due mesi del 2022, rispetto allo scorso anno, quando già erano au-

mentati rispettivamente del 54% e del 35% nel 2021 sul 2020. Per non parlare dei prezzi dell'energia. I rincari delle materie prime, spiegano dall'Ance, rischiano di bloccare la ripresa e far fallire il Pnrr. A questo punto, ha detto Buia, «mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo».

IL CARO MATERIALI

AUMENTI REGISTRATI NEGLI ULTIMI 20 GIORNI



Peso:1-2%,9-53%